

# speciale SPI Siena Sindacato

CGIL  
19

www.cgilsiena.it

MENSILE DI INFORMAZIONE DELLA CAMERA DEL LAVORO DI SIENA • ANNO XXII • DICEMBRE 2006 • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE, COMMA/C, LEGGE 662/96, FILIALE DI SIENA

## Novità per il Sindacato Pensionati Italiani



**A**nove mesi dal Congresso Provinciale dello SPI CGIL di Siena, la redazione di "Siena Sindacato" intervista Franco Baroni, Segretario Generale.

**D.** Il centro-sinistra ha vinto le elezioni. Come considera l'attuale momento politico e il confronto del Sindacato con il governo?

**R.** Ritengo sia stato un fatto positivo e di grande importanza che il centro sinistra abbia vinto le elezioni, mentre penso che il precedente governo di centro destra si possa inserire tra i peggiori della nostra storia repubblicana visto che tra l'altro ha lasciato un Paese più diviso e più povero e con i conti pubblici fuori controllo. Per quanto mi riguarda sono stati mesi di grande impegno, ma in questo ho avuto un aiuto fondamentale da parte di tutte le compagne e i compagni che hanno responsabilità a vari livelli nello SPI.

**D.** Quali azioni pensa dovrebbe attivare il governo per il risanamento dei conti pubblici e lo sviluppo economico e sociale del Paese?

**R.** Abbiamo dato un giudizio complessivamente positivo alla proposta di legge finanziaria attualmente in discussione in Parlamento che - ci sembra - cerca di dare una risposta concreta alla ripresa dello sviluppo economico, al risanamento dei conti pubblici e ai parametri europei. Inoltre questa legge inizierebbe a redistribuire la ricchezza verso le fasce più de-

boli e avvierebbe un recupero serio dell'evasione fiscale.

La proposta di finanziaria attualmente in discussione mi pare riesca a coniugare sviluppo, equilibrio contabile ed equità. Il Sindacato ne ha dato un giudizio complessivamente positivo, anche se restano aperti alcuni punti sottolineati nel documento finale dell'ultimo Comitato Direttivo provinciale dello SPI.

**D.** Pensa che, finalmente, sarà davvero intrapresa una rigorosa politica di lotta all'evasione e all'elusione fiscale?

**R.** Questo è uno dei punti centrali della manovra finanziaria sia perché la previsione di recupero dell'evasione supera i sette miliardi di euro, sia perché solo se c'è un fisco che funziona si può costruire uno Stato in cui esistono sviluppo e coesione sociale. Forse la sollevazione in questi giorni di tante corporazioni e associazioni deriva proprio dal serio impegno del governo di intraprendere azioni in questo senso.

**D.** Ritiene rinviabile un confronto negoziale con il governo sul potere di acquisto delle pensioni e sulla loro rivalutazione periodica?

**R.** La finanziaria dà una prima parziale risposta al problema del recupero del potere d'acquisto delle pensioni, ma ovviamente sappiamo che questo non esaurisce il problema che invece resta aperto. Siamo stati e saremo impegnati su questo terreno per trovare risposte certe e convincenti da parte del governo. Intanto un'ulteriore risposta ai pensionati di oltre 75 anni si sta profilando, ma il tema dell'aumento delle pensioni resta prioritario nell'iniziativa dello SPI. Così come dovremo trovare risposte per quei pensionati che hanno un reddito molto basso e, non facendo la dichiarazione dei redditi, non possono portare in detrazione, ad esempio, le spese mediche.

**D.** Arriveremo, in tempi rapidi, all'approvazione della legge sulla non-autosufficienza?

**R.** A differenza del passato, è previsto un incremento dei

fondi per l'assistenza sociale ed è prevista una quota, che il Sindacato chiede sia incrementata, per il fondo sulla non autosufficienza. La stessa proposta di legge presentata nei mesi scorsi dal Sindacato è stata giudicata dai ministri interessati una base da cui partire. Credo ci siano tutte le condizioni per avviare un confronto che porti ad una legge condivisa e applicabile.

**D.** Ci parli della nuova esperienza provinciale che vede l'attività dello SPI esprimersi con i Dipartimenti.

**R.** Se è importante la nostra attività sui temi a carattere nazionale, altrettanto lo è quella sul territorio. Per la complessità e la vastità dei temi da trattare abbiamo deciso di organizzarci per Dipartimenti. Ne abbiamo costituiti cinque e ne fanno parte circa 80 compagne e compagni. Questo consente la partecipazione di tutte le realtà della provincia ai temi della formazione, del-

quando riguarda la cultura e il tempo libero, come l'avvio di un progetto in collaborazione con 12 scuole della provincia sulla memoria, un calendario di gite mirate ad approfondire la conoscenza del nostro territorio e ad importanti eventi culturali esterni. Il 21 novembre siamo stati impegnati in una giornata di discussione dedicata alla formazione permanente degli anziani: conoscere e sapere aiutano a restare giovani e molto meglio di chi non sa. Vorremmo che nella nostra provincia tale tema diventasse un terreno di confronto che producesse risposte in generale a tutti e in particolare ai pensionati che vogliono arricchire il loro sapere. Ovviamente sono già previste iniziative legate alla contrattazione con i Comuni e le Aziende sanitarie.

**D.** La nuova organizzazione dello SPI permetterà un più strutturato servizio a fa-



l'informazione e del tempo libero, della previdenza, dei servizi sociali e sanitari e dell'organizzazione.

**D.** Ci sono già dei risultati?

**R.** Sì. Nonostante siano passati pochi mesi dal Congresso, grazie al contributo di tutti, abbiamo già definito progetti importanti come la decisione di gestire tutti i conteggi pensionistici per i dipendenti del Pubblico Impiego, l'informaticizzazione di tutte le Leghe Spi della Provincia, l'avvio di corsi di formazione sulla previdenza e sull'utilizzo del pc. Inoltre abbiamo programmato un calendario di proposte per

vore dei pensionati del Pubblico Impiego?

**R.** Certo, questa è una delle priorità che ci siamo dati e rappresenta un impegno importante di molte compagne e compagni sul territorio. Riteniamo, però, che possa essere anche di grande utilità a tutte quelle lavoratrici e a quei lavoratori che si apprestano ad andare in pensione.

**D.** Per consentire un incremento dei rapporti Sindacato SPI-iscritti, ritiene sarebbe utile aumentare il numero delle permanenze sul territorio dei compagni e compagne?

**R.** Anche se siamo presenti come CGIL e come SPI in oltre 40 centri della nostra provincia, ci poniamo l'obiettivo di incrementare ulteriormente la nostra presenza sul territorio proprio per essere maggiormente vicini ai nostri iscritti ed ai cittadini.

**D.** Con questa nuova organizzazione migliorerà la quantità del servizio offerto? Si era parlato ad es. di dotare ogni sede di pc per migliorare anche la qualità del servizio.

**R.** Anche questo è un obiettivo che abbiamo già raggiunto, dotando ogni Lega dello SPI di un pc, in modo da dare informazione più rapidamente e di garantire una maggiore conoscenza. Al riguardo stiamo organizzando anche dei corsi di formazione, perché le nostre compagne e i nostri compagni abbiano la possibilità di sfruttare le tante possibilità che mette a disposizione il mondo dell'informatica.

**D.** I nuovi pensionati hanno sempre più familiarità con l'uso dei mezzi informatici. Il Sindacato SPI potrà facilitare in questo senso i rapporti con gli iscritti?

**R.** Certamente, proprio per venire incontro ai nostri iscritti ma anche a tutti quei cittadini che vogliono conoscerci e avere delle informazioni, nei prossimi giorni apriremo un sito web come SPI provinciale che sarà interattivo, ovvero, darà ad ognuno la possibilità di entrare direttamente in contatto con lo SPI e di avere anche una risposta a dubbi o quesiti.

**D.** Bene, Segretario, ci sembra che in questi mesi molti cambiamenti positivi siano stati realizzati. Tutto questo anche grazie all'attività disinteressata di tutte le compagne e di tutti i compagni...

**R.** Sono stati certamente mesi di grande impegno da parte di tutte le compagne e di tutti i compagni dello SPI, di chi è negli organismi dirigenti e dei volontari. Proprio questo loro impegno è garanzia che anche per il prossimo futuro riusciremo a fare sempre meglio e di più nell'interesse degli iscritti allo SPI, attuali e futuri.

# Informazione e comunicazione

**U**n eventuale sondaggio fra gli iscritti allo SPI sui compiti del Dipartimento informazione e comunicazione darebbe probabilmente questo risultato: "deve informare sull'attività del sindacato pensionati, sulle assemblee, fare volantini...".

Certo, anche questi sono compiti che spettano al Dipartimento.

Ma le conclusioni del recente Congresso Provinciale dello SPI impongono l'ampliamento della gamma di attività, degli interventi, delle risposte in relazione a nuovi e crescenti bisogni. Fra questi l'apprendere, il conoscere, il viaggiare non sono trascurabili né secondari ed è per questo che sono state e verranno promosse iniziative in tal senso.

Il "progetto della memoria", che come SPI e FLC provinciali abbiamo posto in essere con alcune scuole della nostra provincia, vuole favorire l'incontro fra le generazioni, evitare la perdita di un patrimonio prezioso quale i ricordi di una vita e ricreare un circolo virtuoso fra sapere esperienziale e sapere scolastico.

Parte non secondaria fra le attività del Dipartimento spetta poi alla promozione e diffusione di Libereità, la bella rivista dello SPI Nazionale alla quale ogni iscritto è invitato ad abbonarsi.

Va promossa però anche l'informazione, sia cartacea che televisiva, su ciò che accade nella realtà vicina, sulle opportunità che offre sulle criticità che presenta. È questo un settore in parte ancora da



Pensare che il pensionato sia destinato ad un ineluttabile destino di declino fisico ed intellettuale è un luogo comune che trova ancora troppo largo credito. Ritenerne che l'anziano possa solo ripiegarsi su se stesso e sul suo passato è convinzione diffusa ma inesatta.

La cessazione dell'attività lavorativa non pone fine all'esigenza di conoscere e di curare la propria formazione, anzi, semmai, la acuisce, in quanto si liberano energie e risorse che possono essere a ciò destinate. Le visite guidate, le gite, alla cui realizzazione lo SPI concorre unitamente all'Auser, offrono occasioni di incontro, di crescita, di svago. Riempiono il tempo, arricchiscono la vita.

Il convegno sull'educazione permanente "più sapere più vita" del 21 novembre si è mosso in questa direzione. L'obiettivo è quello di moltiplicare le occasioni di apprendimento per dare risposta a vecchie e nuove esigenze.

esplorare, ma forti sono l'intenzione e la volontà di farlo.

Altrettanto ci preme - perché anche di questo si occupa il Dipartimento - assicurare possibilità sempre più agevoli e meno costose di utilizzo dei mezzi pubblici e l'esigibilità di un abitare sicuro e confortevole a costi accessibili.

Informazione e comunicazione dunque nella nostra visione sono qualcosa di più dei volantini e delle note di servizio. Lo SPI insomma vuole essere il più vicino a chi guarda a lui con attenzione ed interesse. È per questo che si è dato inizio al percorso sommariamente descritto. Il cammino non si presenta né agevole né breve, richiede impegno e costanza nel lavoro e noi impegno e costanza abbiamo intenzione di profonderlo.

Gabriele Viviani  
Responsabile Dipartimento informazione e comunicazione SPI CGIL provinciale

## L'organizzazione dello SPI

**L**o SPI CGIL provinciale di Siena ha deciso dal giugno 2006 di attivare organismi di Dipartimento per settori.

L'intento è quello di rafforzare il coinvolgimento delle strutture di Lega SPI CGIL presenti in tutto il territorio provinciale e di favorire la partecipazione delle donne e degli uomini che le dirigono alle scelte politiche del Sindacato dei Pensionati.

Il Dipartimento di Organizzazione ha l'ambizione di proporre linee di intervento, per contribuire all'ammodernamento del sistema organizzativo dello SPI e renderlo adeguato all'evolversi della situazione ed ai nuovi bisogni che si manifestano per le persone anziane.

Si punta a rappresentarne le istanze ed a farsi riconoscere come un'Organizzazione di Rappresentanza e di Tutela di Diritti Fondamentali cui rivolgersi con fiducia.

Ciò al fine di accrescere il consenso, le adesioni al nostro Sindacato, per farne crescere il peso politico e quindi la capacità di contrattazione.

Per concretizzare questa idea abbiamo:

- attivato la rete informatica che collega tutte le Leghe SPI con lo SPI Provinciale;
- progettato un programma di formazione per accrescere le conoscenze di chi è impegnato nelle Leghe;
- deciso di realizzare nuovi punti di riferimento SPI nel territorio, a partire dalla città di Siena, con permanenze fisse settimanali;
- concordato il rafforzamento della collaborazione con le categorie dei lavoratori attivi e con i servizi della CGIL;
- programmato incontri con neo pensionati per ricercare nuove disponibilità per le attività delle Leghe.

In questo siamo fortemente impegnati. Il tempo ci permetterà di verificare ciò che siamo in grado di fare.

Franco Caselli  
Responsabile Dipartimento Organizzazione SPI CGIL Provinciale

## Le politiche socio sanitarie e la contrattazione

**D**a diversi anni il Sindacato Pensionati Italiani della provincia di Siena svolge un ruolo di tutela della popolazione anziana tramite la contrattazione con i Comuni e con le Istituzioni.

Anche nell'anno 2005-2006 sono stati realizzati importanti accordi con 32 dei 36 Comuni del nostro territorio e con l'Amministrazione Provinciale.

I temi oggetto di questa attività sono stati le politiche fiscali e tariffarie, compreso il recupero dell'evasione, la spesa sociale, gli strumenti per introdurre equità nella compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi, l'aumento delle risorse da destinare al contributo per gli affitti, le politiche abitative per la costruzione di alloggi da concedere in affitto a canone concordato.

Il confronto con i Comuni è da considerare complessivamente positivo per:

- aver riaffermato il valore della politica concertativa con tutti gli enti locali;
- aver contenuto la pressione fiscale e tariffaria, confermando e ampliando le norme di salvaguardia per le persone e le famiglie in stato di disagio fisico e/o economico;
- aver stimolato sensibilità e attenzione su alcuni aspetti delle politiche socio-sanitarie e abitative.

Con l'Amministrazione Provinciale anche quest'anno abbiamo condiviso la scelta di destinare risorse importanti per l'attuazione di interventi di assistenza domiciliare in favore di anziani, disabili, portatori di patologie invalidanti e minori con difficoltà di integrazione sociale ed abbiamo anche sottoscritto un protocollo di intesa per la realizzazione di un progetto di emersione del lavoro di cura attraverso contributi alle famiglie che assumono assistenti familiari per persone non autosufficienti. Si prevede anche di costituire un Albo

delle Assistenti Familiari presso il Centro per l'Impiego per rendere possibile l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Si assume infine l'impegno a realizzare una serie di test rivolti alle assistenti familiari a carattere informativo e di supporto all'attività del lavoro di cura.

Oggi vorremmo continuare questo nostro lavoro, migliorandolo, con la partecipazione più attiva dei pensionati nel territorio.

Partendo dall'analisi dei bisogni della provincia di Siena, dai servizi esistenti sia sanitari che sociali, dalle mutate condizioni demografiche della popolazione (percentuali consistenti di anziani e di grandi anziani, famiglie sempre più piccole, aumento delle persone che vivono sole) il Sindacato Pensionati Italiani della provincia di Siena ritiene utile indicare alcune priorità sulle quali lavorare fin dai prossimi giorni.

■ Verifica degli accordi sottoscritti e individuazione delle tematiche specifiche di ogni territorio da porre nelle prossime settimane come oggetto di confronto con i Comuni sui bilanci per l'anno 2007.

■ Realizzazione dei Punti Unici di Accesso e dei protocolli per la continuità assistenziale quali condizioni preliminari e indispensabili per la costruzione della rete integrata dei servizi territoriali.

■ Attivare tutte le azioni che rendano possibile la presa in carico della persona, definendo standard di qualità e di quantità per l'assistenza domiciliare, l'assistenza domiciliare integrata, i centri diurni, i posti di sollievo nelle Rsa.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata al mantenimento degli impegni assunti dalle Aziende Sanitarie in merito all'accesso ai servizi e alle prestazioni sia negli ospedali che nel territorio.

■ Garantire liste di attesa entro i quindici giorni per le prime visite delle sette specialità: cardiologia, neurologia, ortopedia, otorinolaringoiatria, dermatologia, oculistica, ginecologia.

■ Abbassare i tempi di attesa per le altre prestazioni, razionalizzando e ampliando l'offerta e mettendo a disposizione del CUP unificato tutte le prestazioni.

■ Ridefinire il rapporto tra ospedale e territorio per dare una risposta completa alle necessità legate alla fase pre-ricovero ospedaliero e a quelle successive alle dimissioni.

■ Concretizzare la sperimentazione delle Unità di Cure Primarie in tutti i territori della provincia.

In questa direzione si muove la firma dell'accordo tra le OO.SS., la Usl 7 e la Conferenza dei Sindaci della Val d'Elsa dello scorso novembre, uno strumento che se opportunamente utilizzato ci dovrebbe permettere di realizzare migliori condizioni per l'accesso alla sanità.

Carla Fiochi  
Responsabile Dipartimento politiche socio-sanitarie e contrattazione



# Servizio SPI sulla previdenza del pubblico impiego

**P**romuovere l'iniziativa previdenziale per i lavoratori del Pubblico Impiego è un obiettivo che la CGIL si è data da tempo.

Diventa sempre più importante nel settore previdenziale fornire ad ogni lavoratore e lavoratrice che ha raggiunto o sta per raggiungere il requisito per accedere alla pensione tutte le informazioni relative alle possibilità di accesso al pensionamento e il relativo calcolo di pensione.

Lo SPI provinciale in accordo con la CGIL confederale, le categorie pubbliche e l'INCA ha deciso di prevedere un servizio a disposizione degli iscritti, e di chi intende iscriversi alla CGIL, per informazioni e calcolo di pensione. Ecco le presenze nel territorio a partire dal 1° dicembre 2006:

**ABBADIA S. SALVATORE**  
Martedì ore 15-17

**BUONCONVENTO**  
Venerdì ore 16-18

**CHIANCIANO TERME**  
Martedì ore 15-17  
Venerdì ore 15-17

**CHIUSI SCALO**  
Mercoledì ore 15-18  
Venerdì ore 15-18

**COLLE DI VAL D'ELSA**  
Venerdì ore 10-12

**MONTEPULCIANO**  
Martedì ore 10-12  
Venerdì ore 15-18

**MONTERONI D'ARBIA**  
Giovedì ore 16-18

**POGGIBONSI**  
Martedì ore 10-12  
Giovedì ore 16-18

**SINALUNGA**  
Martedì ore 10-12  
Venerdì ore 15-18

**SIENA**  
Lunedì ore 15-17  
Giovedì ore 15-17  
Venerdì ore 15-17

Nelle altre sedi sindacali del nostro territorio l'operatore dell'INCA provvederà all'informazione ed alla raccolta dati.

*Ilia Biagiotti*  
Responsabile Dipartimento previdenza  
SPI CGIL Provinciale

## Formazione permanente

**I**l lavoro del Dipartimento formazione parte prima di tutto dall'analisi dei bisogni dei nostri iscritti, delle realtà territoriali e degli operatori SPI che attualmente svolgono il lavoro di informazione e consulenza presso le Camere del Lavoro e nelle sedi di permanenza periodica.

Il territorio della nostra provincia è caratterizzato da pochi centri di grandi o medie dimensioni, l'età media dei nostri iscritti, ma in generale dei residenti, è assai elevata; ciò obbliga lo SPI a dotarsi di una struttura collocata capillarmente nel territorio al fine di poter dare risposte alle richie-

ste di informazione sui temi previdenziali, sociali ed assistenziali.



Ciò comporta la presenza di collaboratori in ogni sede decentrata, anche se non sempre con cadenza giornaliera, in grado di dare risposte almeno su temi di carattere generale.

Abbiamo oggi un numero di operatori non corrispondente alla reale necessità, tentare di provvedere a ciò sarà compito del settore organizzativo; al nostro dipartimento compete invece provvedere alla formazione di 1° livello dei compagni e delle compagne che da poco si sono avvicinati alla nostra organizzazione, anche a seguito dell'ultimo Congresso, e di organizzare la formazione di 2° livello per quei compagni e compagne che già da tempo operano nelle nostre strutture.

La formazione dovrà coinvolgere ogni Lega o Sub-Lega del territorio, trattare argomenti concreti e di immediata applicazione - si dovrà cioè passare dalla teoria alla pratica con l'uso giornaliero delle informazioni apprese - dovrà corrispondere alle esigenze emerse nei territori o derivanti dalla emanazione di nuove normative nazionali, regionali ecc.

Abbiamo già iniziato il nostro lavoro con la prima formazione di collaboratori che opereranno nel settore dei pensionati e dei lavoratori del pubblico impiego, settore nel quale siamo ancora troppo poco preparati, proseguiremo con corsi finalizzati all'uso dei nuovi mezzi informatici di cui sono già state dotate le nostre strutture principali, sistemi ormai indispensabili per il lavoro quotidiano.

Abbiamo di fronte un vasto programma, da realizzare in parte in tempi brevi, al fine di superare le carenze sopra indicate e con la prospettiva di attivare di seguito un sistema di formazione permanente ormai indispensabile in ogni moderna organizzazione.

*Enzo Gianì*  
Responsabile Dipartimento formazione  
SPI CGIL Provinciale

## Emigrare, scelta o necessità?

**C**orreva l'anno 1958 quando ancora in Italia la disoccupazione era il problema principale. Per chi ricorda (Piano Fanfani) che voleva dire L. 500 al giorno e scodella di minestra a mezzogiorno; era già qualcosa.

Unica soluzione: emigrare. È quello che feci, come fecero molti altri.

Avendo trovato su di un giornale una richiesta di lavoro per la Francia, feci domanda all'ufficio di collocamento.



In risposta a questa il 1° febbraio 1958 fui chiamato a Carrara, da dove poi ci mandarono a Milano. Lì ci furono fatti dei controlli e delle visite mediche e dopo due giorni coloro che furono scelti poterono firmare un contratto.

Il giorno della partenza per la Francia ci riunirono in un caserme molto cupo e più che un viaggio verso un lavoro sembrava l'assemblamento delle nuove reclute che viene fatto sotto le armi.

Giunti a Modane, prima stazione francese, ci fecero scendere per controllare i documenti e fu fatto l'appello, naturalmente rigorosamente in francese. Fu la prima volta che sentii il mio nome e cognome pronunciato alla francese ed è molto diverso, al punto che prima di rispondere aspettai esitante a sapere se ero davvero io. Dopo di che si ripartì con questa "tradotta" che ci condusse a Parigi.

Qui fummo accolti al Consolato Italiano dove ci fu dato una specie di cestino da viaggio e dopo qualche formalità si ripartì. Dopo quattro giorni di peripezie eccoci giunti a destinazione.

Lavoro a turni 48 ore settimanali, sabato, domenica, notti e feste varie comprese. Destinazione: altri forni dove si fonde il vetro; posto certo poco ambito dai francesi. La temperatura è molto elevata e le condizioni di lavoro non sono delle migliori ma per noi emigranti è già qualcosa; abbiamo trovato un posto di lavoro e un pur piccolo stipendio.

Si alloggia in camerate da quindici a venti letti e si mangia a mensa. Si lavora e si impara la lingua ed il duro lavoro ci aiuta a riempire il vuoto della nostra patria e ancor più dei nostri cari.

*Celso Battaglia*  
Tratto da: "Scrivere" Libreria edizioni AIDA

## Appuntamento con il fisco

**C**on gli ultimi mesi dell'anno si chiudono le scadenze con il fisco.

Il 30 novembre è infatti il termine ultimo per il versamento degli acconti dovuti per l'anno 2007.

Per chi ha presentato la dichiarazione dei redditi Modello 730, l'acconto viene trattenuto direttamente dall'ente pensionistico o dal datore di lavoro nella mensilità di novembre.

Chi, invece, ha utilizzato il modello UNICO 2006 deve ricordarsi di pagare direttamente alla Banca o alla Posta tramite modello F24.

Il 20 dicembre scade il pagamento del saldo ICI 2006 (l'acconto deve essere stato versato entro il 30 giugno).

Chi non avesse provveduto al pagamento dell'acconto oppure lo avesse versato con un importo errato può regolariz-

zare la sua posizione con il versamento della sanzione del 6% e degli interessi del 2,5%.

Si ricorda anche a tutti i pensionati l'utilità della compilazione della dichiarazione sostitutiva unica ISEE con la quale si possono richiedere prestazioni agevolate:

- la riduzione del canone Telecom;
- agevolazioni tariffarie per la fornitura dei servizi idrici a nuclei familiari che rientrano in particolari condizioni di reddito o di tutela (anziani, malati cronici e malati con particolari esigenze idriche);
- prestazioni assistenziali da parte del Comune di residenza, ecc...

Per la compilazione del Modello ISEE è sufficiente recarsi presso una delle nostre Sedi CAAF oppure telefonare al **n. verde 800 730 800** per conoscere la sede più vicina e

gli orari di apertura al pubblico.

Ci preme inoltre ricordare a tutti che da qualche anno la CGIL di Siena, tramite il proprio Centro di Assistenza Fiscale, Ce.Se.S. Srl, svolge un servizio rivolto alle famiglie che hanno alle loro dipendenze collaboratrici familiari (colf, badanti) che svolgono la loro attività lavorativa nei confronti di anziani o persone non autosufficienti.

Il servizio riguarda l'assistenza nella compilazione

delle pratiche inerenti l'assunzione, la tenuta delle buste paga, la compilazione dei bollettini per i contributi, le pratiche riguardanti la cessazione del rapporto di lavoro e tutto quanto concerne questa materia non sempre semplice nella gestione quotidiana.

*Serena De Lillo*  
Responsabile Ce.Se.S. Srl



## Progetto assistenti familiari “un euro all'ora”

Scadenza 31 dicembre 2006

**L**o SPI di Siena informa che anche per l'anno 2006 le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto il protocollo d'intesa con l'Amministrazione Provinciale di Siena per l'emersione del lavoro di cura, con contributi alle famiglie che assumono assistenti familiari per persone non autosufficienti.

Questo progetto si pone l'obiettivo:

- di ampliare la fascia di cittadini che riceve sostegno per bisogni di carattere assistenziale;

- di sostenere economicamente la domanda di servizi;

- di favorire l'emersione del lavoro nero nei servizi domiciliari;

- di qualificare i lavoratori fornendo supporti di formazione professionale;

- di garantire il rispetto dei diritti e la qualità delle condizioni di vita delle assistenti familiari anche tramite impegno sottoscritto dalle famiglie interessate.

- cittadini ultra 65enni riconosciuti non autosufficienti.

**Requisiti per l'accesso al contributo e documentazione necessaria:**

- essere residenti nel territorio della Provincia di Siena;

- possedere la scheda di valutazione del grado di non autosufficienza riconosciuto dalle competenti Commissioni della USL o la certificazione di handicap in situazione di gravità (legge 104/92);

- usufruire di un servizio reso tramite assistente familiare regolarmente assunto;



- dichiarazione Sostitutiva Unica ISEE;

- copia del contratto di assunzione;

- documentazione relativa al versamento dei contributi per l'assunzione di un'assistente familiare o alla comunicazione di assunzione.

**Misura del contributo:**

- euro 1,30 per ogni ora di lavoro prestata e regolarmente assicurata, fino ad un massimo di 54 ore settimanali;

- bonus per la partecipazione ai corsi di formazione professionale organizzati dalla Provincia.

Gli Uffici INCA-CGIL della provincia di Siena sono a disposizione dei cittadini e delle famiglie per le informazioni necessarie, per la compilazione della domanda e per la consegna all'Amministrazione Provinciale.

**Siena**

tel. 0577-254842

**Abbadia San Salvatore**

tel. 0577-778054

**Colle di Val d'Elsa**

tel. 0577-924565

**Montepulciano**

tel. 0578-757277

**Poggibonsi**

tel. 0577-936165



**Dall'anno 2005 è stato introdotto un limite di reddito per il diritto al contributo e un impegno delle famiglie a prestare particolare attenzione ai diritti e alle condizioni di vita delle lavoratrici addette all'assistenza delle persone.**

L'Amministrazione Provinciale si è assunta l'impegno di costituire l'Albo delle Assistenti Domiciliari presso i Centri per l'Impiego e a realizzare una serie di testi a carattere informativo e di supporto all'attività del lavoro di cura.

Le Organizzazioni Sindacali, tramite i loro Patronati, si impegnano ad accompagnare e sostenere le famiglie nel percorso di accesso ai contributi.

**Soggetti interessati:**

- disabili con connotazione di gravità;

## Memorandum d'intesa

Obiettivi e linee di una revisione del sistema previdenziale

1. Le riforme introdotte a partire dagli anni '90 hanno permesso di realizzare un sistema previdenziale pubblico in grado di assicurare equità sociale. Tale sistema include meccanismi volti a garantire la sostenibilità finanziaria nel lungo periodo. Il sistema che si andrà consolidando si basa sul principio contributivo che assicura ai lavoratori ed alle lavoratrici flessibilità e incentivazione. È strutturato con un primo pilastro pubblico a ripartizione, che eroga la prestazione pensionistica per tutti i lavoratori e le lavoratrici, e un secondo pilastro a capitalizzazione ad adesione volontaria, che eroga una prestazione pensionistica integrativa di quella pubblica.

2. Pur in presenza di risultati significativi conseguiti con il processo di riforma degli anni '90, alcune importanti problematiche non hanno ancora trovato soluzione. Oggi occorre avviare, con le opportune gradualità - soprattutto nella fase di transizione verso l'assetto finale - specifici interventi al fine di completare il processo di riforma della legge 335/95 assicurandone la sostenibilità finanziaria. In tale contesto occorre, in particolare, migliorare il sistema pubblico, soprattutto per ciò che riguarda il rapporto tra generazioni.

3. È di fondamentale importanza la definizione e la realizzazione di una qualificata ed efficace politica negli altri campi del sociale: servizi sanitari e assistenziali per gli anziani; prestazioni di integrazione al reddito e di contrasto alla precarietà; sostegni per i cittadini in condizioni di disagio. Tutto ciò è legato al reperimento di risorse capaci di garantire tali interventi.

4. Il completamento del processo di riforma terrà conto del cambiamento del quadro demografico ed economico determinatosi dopo la riforma del 1995. Il forte aumento dell'aspettativa di vita e la flessibilità e precarietà del mercato del lavoro hanno determinato condizioni nuove che si riflettono sul sistema previdenziale.

5. Questi elementi fanno emergere una molteplicità di problemi che richiedono soluzioni diverse. L'aumento dell'aspettativa di vita sollecita soluzioni che diano la possibilità di continuare a svolgere un'attività di lavoro. Ciò richiede

una coerente politica articolata su molteplici piani: lavoro part-time, formazione, un mercato del lavoro meno ostile ai lavoratori più anziani etc. Tutto ciò nell'ambito di un sistema pubblico strutturato con la regola del pensionamento flessibile, idonea ad incentivare la prosecuzione volontaria dell'attività lavorativa di uomini e donne.

6. Il consolidamento del sistema previdenziale italiano può far beneficiare il Paese della maggiore forza di lavoro secondo gli obiettivi dell'agenda di Lisbona (giovani, donne, immigrati e prolungamento della vita attiva tenendo conto delle attività maggiormente usuranti).

Deve conseguire contemporaneamente più obiettivi:

- assicurare l'equità sociale e la sostenibilità finanziaria;
- migliorare le prospettive per i giovani sia a breve che a lungo termine;
- garantire a tutti gli anziani pensioni di importo adeguato.

7. È decisivo che in Italia decolli la previdenza complementare; nonostante vari interventi legislativi, il ruolo dei fondi pensione a capitalizzazione resta modesto. Uno sviluppo strutturale e su larga scala della previdenza complementare, a partire dalla contrattazione collettiva, contribuisce a fornire adeguate condizioni reddituali alle future generazioni di pensionati. Tale sviluppo passa necessariamente per l'utilizzo volontario del flusso di contribuzioni ora accantonate per il trattamento di fine rapporto.

8. Il completamento del processo di riforma sarà attuato in coerenza e in parallelo con lo sviluppo di altre componenti dello stato sociale che in Italia non sono ancora abbastanza sviluppate: tra queste, in particolare, le politiche assistenziali e gli ammortizzatori sociali. La revisione deve essere coerente con interventi riguardanti il mercato del lavoro. Occorre a) dare sostegno ai giovani nella fase iniziale dell'attività lavorativa, in cui la flessibilità e la precarietà ampiamente diffuse possono determinare carenze contributive, e b) agevolare i lavoratori anziani, dando loro la possibilità di forme di lavoro volontarie e flessibili.

9. Il completamento del processo di

riforma avverrà secondo le seguenti linee guida:

a) (Sistema contributivo) Sostenibilità del sistema pensionistico nel medio e nel lungo termine, che richiede la piena applicazione del regime contributivo ed il rafforzamento di criteri che legano l'età di pensionamento all'importo della pensione tenendo conto della dinamica demografica ed economica e salvaguardando la flessibilità nell'accesso alla pensione in aderenza al principio introdotto dalla Legge 335/95;

b) (Sistema retributivo) Aumento della possibilità di scelta basato sulla flessibilità dell'età di pensionamento, incentrato su misure che favoriscano l'allungamento della permanenza nel mercato del lavoro;

c) Rimozione delle restrizioni all'attività lavorativa degli anziani superando il divieto di cumulo;

d) Ricerca di soluzioni volte ad assicurare ai pensionati trattamenti di importo adeguato (rivalutazione dei trattamenti in essere, revisione del requisito minimo di pensione a calcolo, potenziamento delle forme di solidarietà nel sistema previdenziale);

e) Pieno decollo della previdenza integrativa per tutte le categorie dei lavoratori, inclusi i dipendenti pubblici;

f) Estensione delle tutele sociali e contributive dei giovani con occupazione precaria e discontinua;

g) Completamento dell'armonizzazione del sistema contributivo per le varie categorie di assicurati;

h) Superamento dei privilegi ancora esistenti all'interno del sistema pensionistico;

i) Avvio di un processo di riordino e razionalizzazione degli enti previdenziali;

j) Rafforzamento del contrasto all'evasione contributiva anche attraverso l'estensione del Documento Unico di Regolarità Contributiva e dei Servizi Ispettivi.

Il Governo e le OO.SS si impegnano ad aprire a decorrere dal 1° Gennaio 2007 un confronto sulle tematiche oggetto del memorandum, con l'intento di giungere a un accordo entro il 31 marzo dello stesso anno.

## Perché una casalinga dovrebbe iscriversi allo SPI?

**L**o SPI CGIL ha introdotto nel proprio statuto la facoltà di iscrizione al Sindacato per le casalinghe che nell'arco della loro vita si sono dedicate esclusivamente al lavoro di cura della famiglia. Con l'iscrizione allo SPI possono partecipare attivamente alle iniziative di cui il Sindacato da anni si fa promotore e che ri-

guardano in particolare la famiglia e gli anziani. Il Sindacato si è battuto per l'approvazione della L. 328 relativa all'assistenza domiciliare di cui il governo di centro-sinistra ha previsto il finanziamento e un incremento successivo. Inoltre è stata avanzata la proposta di una legge per il fondo per la non-autosufficienza. Lo SPI si batte anche per il riconoscimento del lavoro di cura e propone di rivedere la legge sugli infortuni domestici e la rivalutazione delle contribuzioni silenti (riferite cioè a quelle donne che nel corso della loro vita hanno lasciato la propria occupazione per dedicarsi alla famiglia, maturando solo pochi anni di contributi che fino ad oggi sono andati perduti).

Con la tessera, inoltre, si potrà usufruire di tutte le altre opportunità offerte dall'iscrizione allo SPI.

Giuseppina Salvadori  
Responsabile Provinciale  
Coordinamento Donne SPI CGIL



### CONVENZIONI E FACILITAZIONI

La CGIL e lo SPI-CGIL provinciali hanno attivato con aziende, negozi, assicurazioni, banche, ... una serie di convenzioni e facilitazioni per i propri iscritti. Se sei interessato, ti invitiamo a rivolgerti direttamente ai nostri sportelli presenti su tutto il territorio provinciale.

**CGIL**

**Siena**  
**Siena Sindacato**

Mensile di informazione della Camera del Lavoro di Siena  
Numero 19, Dicembre 2006

Autorizzazione Tribunale di Siena n. 422 del 5.6.1982

Direttore responsabile:  
Alessandro Cardulli

Redazione:  
Giulia Barbarulli, Franco Baroni,  
Ilia Biagiotti, Franco Caselli,  
Serena De Lillo, Carla Fiocchi,  
Enzo Giani, Giuseppina Salvadori,  
Gabriele Viviani

Foto: Archivio CGIL

Grafica: Massimo Bartali

Stampa: Arti Grafiche Nencini